

Maggio-Giugno 1911

ANNO VIII

N.° 3



# ≡ BOLLETTINO ≡

DELLA

## SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI

## TRIDENTINI

RIVISTA BIMESTRALE

---

Il „BOLLETTINO“ viene distribuito gratuitamente a tutti i soci della Soc. Alp. Trid.

Direzione e Amministrazione:  
TRENTO presso la Sede della S. A. T.

---

### SOMMARIO

Sul Monte Baldo — Per il rifugio della Tosa — Cronaca — Visitate le nostre montagne — Ricordatevi dei nostri rifugi.

Edizione di 3000 esemplari.

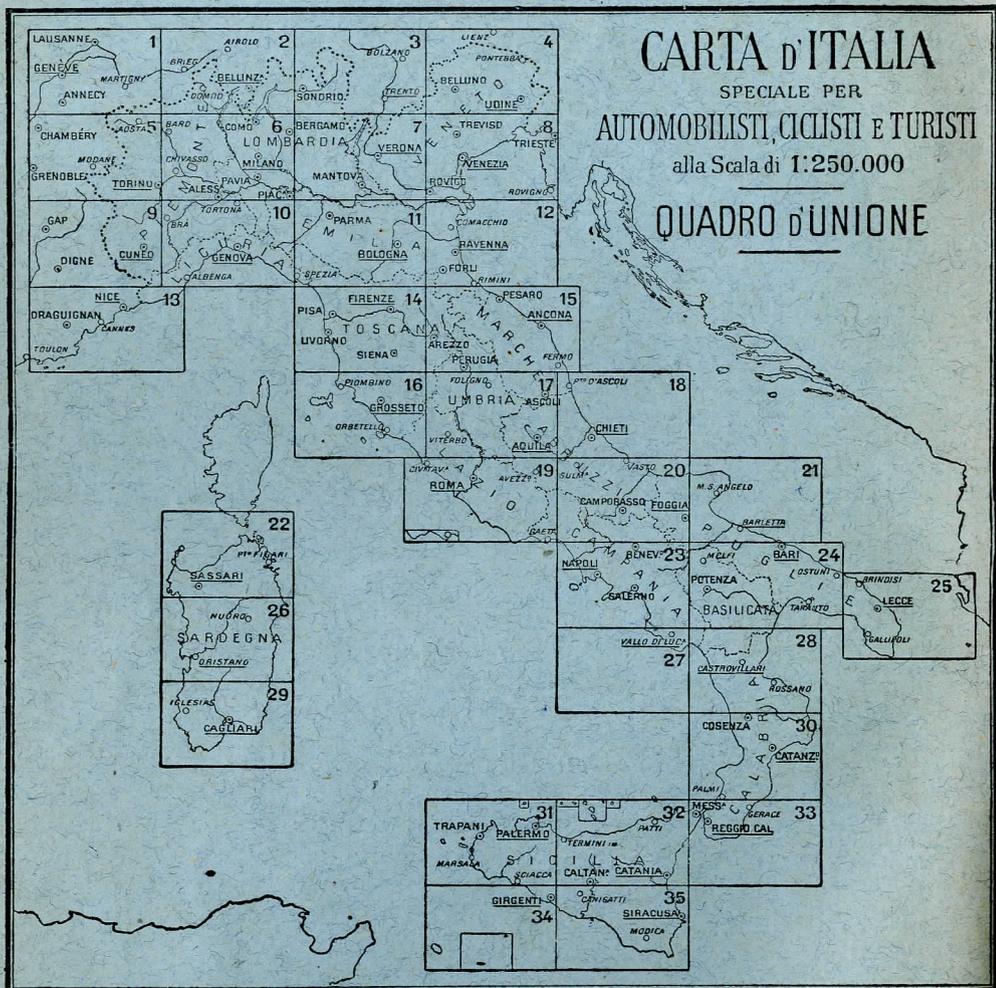
Un numero separato cent. 80

Abbonamento annuo Cor. 2.—

# NUOVA CARTA STRADALE D'ITALIA

ad uso speciale

degli **AUTOMOBILISTI, CICLISTI e TURISTI** (scala 1:250.000).



SISTEMA BECHEREL-MARIENI

Compilata sopra la Gran Carta dell'I. G. M. al 100,000 e su tutte le migliori Carte e Guide regionali, controllata con appositi sopra luoghi e posta in relazione alle pubblicazioni automobilistiche della Francia e dell'Austria-Ungheria da *Tenente Colonnello del Genio Giovanni Marieni.*

## PREZZO DELLA CARTA

Ciascuno dei 35 fogli viene venduto separatamente.

In carta semplice con busta Cor. 1.-- Montato su tela e piegato Cor. 2.  
Spese postali cent. 10.

*Rivolgere ordinazioni  
alla Tipografia Libreria editrice G. B. MONAUNI, Trento.*

# Bollettino della Società degli Alpinisti Tridentini

:: ::

— RIVISTA BIMESTRALE —

:: ::

## SUL MONTE BALDO

Excelsior! Fedeli al motto della nostra Società, volemmo approfittare delle feste di Pasqua per compiere la salita dell'Altissimo di Monte Baldo, progetto che da tempo accarezzavamo. Stabilimmo di partire il venerdì santo: il tempo ci fu favorevole. La mattina della partenza un sole magnifico brillava sull'orizzonte tersissimo.....

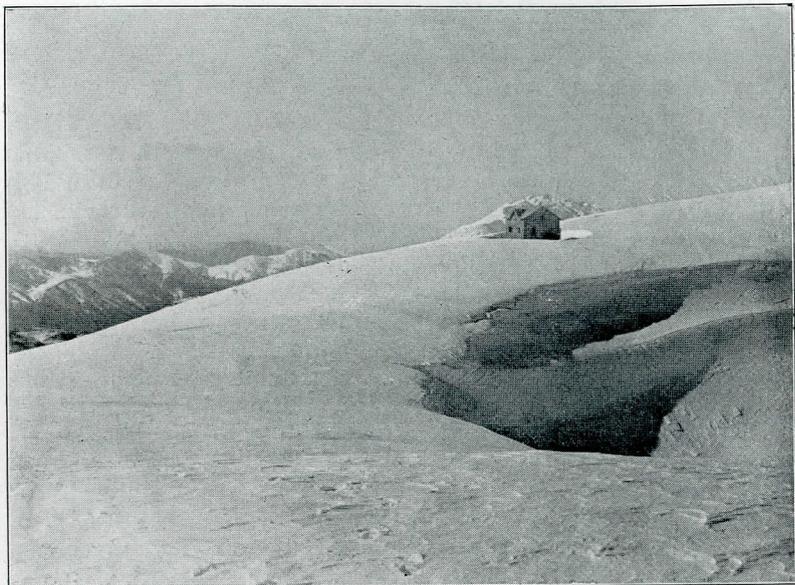
Col treno delle 8 ant. ci recammo alla stazione di Mori, e di lì proseguimmo a piedi fino a *Mori borgata*, e poi, seguendo la nuova e bella strada in costruzione, ci portammo a Brentonico, dove arrivammo alle 10  $\frac{1}{2}$ . Dopo 10 minuti di riposo, con le indicazioni forniteci dalla guida Passerini, che trovammo di un'affabilità straordinaria, seguendo i segnavia (che in certi punti mancano affatto e in certi altri meriterebbero di venire rinnovati) si continuò la salita.

Durante la salita ci fu fedele compagno il vento, che a Brentonico si era fatto appena sentire, ma che dopo S. Giacomo soffiava in modo molesto e impetuoso. Alle 12  $\frac{1}{2}$  cercammo un luogo un po' riparato dal vento e ci fermammo per pranzare. La sosta fu breve. Una mezz'ora dopo eravamo già in cammino. La via si era fatta più ripida. Circa 200 metri prima della malga Campi trovammo la neve alta quasi mezzo metro, gelata solo superficialmente. Per proseguire fu necessario munirci delle racchette. Sulla cresta del versante di Riva fummo accolti da una terribile bufera di vento, che ci costrinse a sostare per qualche momento.

Alle 3 salutammo la cima ed il rifugio. La neve era alta circa due metri; e innanzi alla porta del rifugio vi era un mezzo metro di neve agghiacciata. Per entrarvi si dovette smuoverla con una pala.

Nel rifugio tutto era in ordine; solo il pavimento era coperto da un nero strato di mosche. Fu acceso un bel fuoco per riscaldarci e ci rifocillammo. — Poi, ancor entro la sera

visitammo la cima. — È impossibile descrivere la magnificenza del panorama che si presentava ai nostri occhi; la chiarezza dell'orizzonte e l'assoluta mancanza di nebbia ci permettevano di ammirare tutto il paesaggio. Alle 9 pom. salimmo sulla cresta dell'Altissimo per accendere il fuoco, che, come eravamo intesi, altri amici avrebbero visto stando a Rovereto. — Il forte vento che ancora soffiava ci rese assai difficile la cosa; solo a stento e tenendola riparata dal mantello, potemmo accendere una torcia di bengala.



Rifugio di Monte Baldo (Altissimo); dietro i monti del Telegrafo.

Dopo cenato ci recammo a dormire; il freddo intenso non ci permise però di passare una buona notte.

La mattina per tempo fummo in piedi. Dopo colazione facemmo un'escursione verso il Becco di Navene. La mattinata non era meno splendida della sera antecedente, così che si aveva una bellissima vista. Il nostro occhio poteva spaziare lungo tutta la valle del Lago di Garda. Si vedeva Verona, Brescia, tutti i paesi di quelle province e in fondo la catena degli Appennini, e, dalla parte del Trentino, la valle Lagarina, tutte le montagne che le fanno corona, poi il Ponale, il Gruppo di Brenta, oltre a questi le montagne della nostra Svizzera, poi quelle del Tirolo, le Dolomiti meridionali ecc. — Il panorama era splendido. La poesia della montagna era in noi con tutto

il suo fascino, con tutta la sua magnificenza. Uno di noi tornò al rifugio per ammannire il pranzo per la compagnia che doveva raggiungerci, e che, verso le 2 pom. vedemmo avanzarsi sopra S. Giacomo. Intanto il vento si era acquietato.

Alle 4  $\frac{1}{2}$ , i nostri amici Carlo Natz e W. Salač arrivarono stanchi e affamati.

E fra qualche passeggiata nelle migliori posizioni che circondano il rifugio, ora ammirando il panorama, ora prendendo delle fotografie, venne la sera. Il vento era cessato. Preparati



Sulla Cima dell' Altissimo al tramonto del sole.

i nostri sacchi, perchè tutto fosse pronto la mattina, ci coricammo. Le mosche questa volta, svegliate dal loro letargo, non ci lasciavano pace. A stento potemmo prender sonno. Alle 3  $\frac{1}{2}$  uno di noi si alzò e preparò la colazione. Di lì a poco si alzarono anche gli altri ed alle 5, alquanto più tardi di quanto era stabilito, ci rimettemmo in cammino alla volta di Bocca di Navene, dove arrivammo alle 6 dopo una ripida discesa sulla neve, passando presso la malga Tolghe.

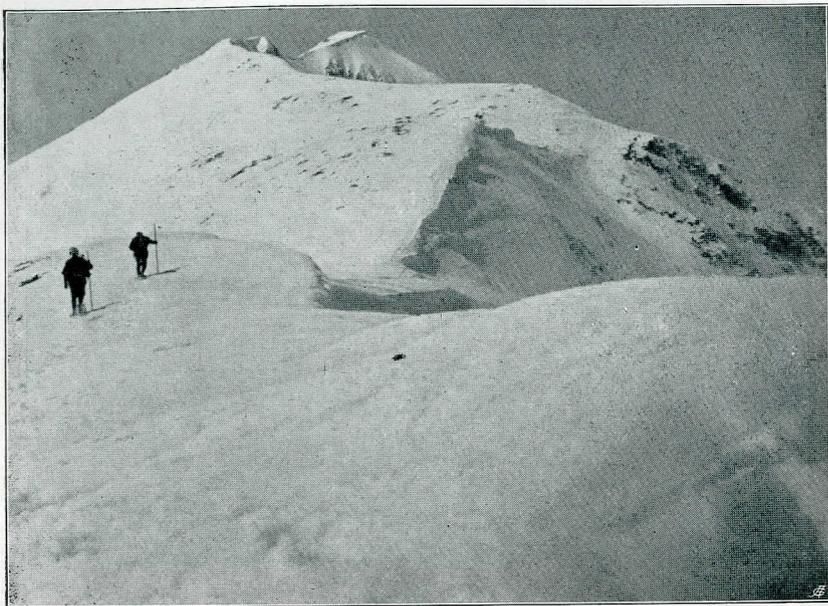
Il panorama che ci stava davanti era ognora più incantevole. Vedevamo l'azzurro Benaco, sulle cui sponde pittoresche la natura profuse tutti i suoi doni; vedevamo i ridenti paesi della riviera: Limone ci appariva in tutta la sua bellezza.

Dalla parte del Lago soffiava un vento rigido, mentre dal

versante apposto la neve andava sciogliendosi sotto il sole cocente.

Quando si giunse al Becco Tratto Spini la neve era ancora resistente e si poteva camminare con facilità, ma per poco però, perchè non molto lungi dagli Artilloni essa non ci sorreggeva più.

Eravamo in un bell'imbarazzo: dalla parte del lago avevamo le rocce perpendicolari coperte di neve, la quale sporgeva oltre la roccia stessa, dall'altro versante la neve, alta un paio di



Ai piedi degli Artilloni; dietro Cima di Val Dritta.

metri, era molle in modo che anche con le racchette ci si sprofondava fino a mezza vita. Fra mezzo a queste difficoltà salimmo la cima delle Pozzette ma giuntivi dovvemmo rinunciare al progetto di attraversare il canalone che trovasi sotto la cima di Loghino.

Convenimmo tutti che il miglior partito era di scendere. Ma in qual modo?...

Il più audace di noi, senza por tempo in mezzo, piegò il suo mantello, lo mise per terra e, sedendovi sopra a guisa di slitta, si lasciò andare precipitosamente verso il piano. In meno di tre minuti egli era già un 600 metri più in basso. Gli altri seguirono l'esempio del primo e tutti uniti ci ritrovammo così

al piano di Acque nere, luogo punto simpatico, e che corrisponde perfettamente al nome impostogli. Quel luogo è anche assai pericoloso per le frequenti valanghe che precipitano dal monte, per il quale noi stessi, non senza pericolo, si discese. Alcune guardie di finanza italiane, con le quali avemmo occasione di conversare ci fecero vedere nei pressi del loro casotto quattro valanghe, che erano cadute proprio pochi giorni prima. Dopo breve cammino varcammo il confine italo-austriaco.

In un dato punto si fece una breve sosta per riposarci un po' e per mangiare qualche cosa, poichè gli stimoli della fame erano maggiori della stanchezza. — Ripresa di poi la nostra via, dopo una mezz'ora di discesa arrivammo alla Ferrara di Monte Baldo. — Erano le 7.

La nostra escursione alpina volgeva così al suo termine. Avevamo il viso bruciato dal sole, il naso gonfio e rosso. Recatici in una trattoria ci facemmo servire una buona cena e dopo quattro chiacchiere sulle avventure del nostro viaggio andammo a dormire.

La notte passata nel comodo albergo fu certamente migliore delle due precedenti. Dormimmo tutti saporitamente fino alle 5. All'alba ci alzammo in ottime condizioni. Ci venne servita una succosa colazione alla quale tutti noi facemmo molto onore.

Alle 8 ci si rimesse in cammino verso il Lago di Garda. Faceva un caldo terribile; ciò nonostante procedemmo con un buon passo e alle 10 eravamo a Caprino Veronese. Arrivammo alle 12  $\frac{1}{2}$  a Garda dove pranzammo, ed alle 2 prendemmo il tram per Affi e Verona.

Ci trattenemmo nella bella e storica città degli Scaligeri fino a che il treno per il Trentino ci trasportò a Rovereto, lieti e soddisfatti di aver compiuta la bella e divertentissima gita.

*Teodoro Senn.*

---

---

## PER IL RIFUGIO DELLA TOSA

Dalla Relazione del Presidente all'Assemblea del 9 aprile a. c. (v. *Bollettino* 1911, N.º 2, pp. 3-5) i Soci furono già ampiamente informati intorno alla grave e incresciosa questione riguardante il nostro Rifugio della Tosa, sorta per causa della Sezione di Brema del D. u. Oest. Alpenverein che, volendo espli-

care anch'essa la sua attività sul declivio meridionale dell'Alpi, non ha potuto trovare nessun altro luogo dove costruire un proprio Rifugio-Albergo se non a due passi dal Rifugio nostro!

È noto inoltre che la S. A. T., abbandonato, a cagione della costruzione tedesca, il primo progetto d'ingrandire di molto il Rifugio, stabilì nella suddetta Assemblea di riattarlo internamente e di farvi una piccola aggiunta, rimanendo ferma l'intenzione di condurvi una parte dell'acqua che nasce presso la Bocca di Brenta.

Già prima, sapendosi che quella particella fondiaria era oggetto d'una causa civile fra l'I. R. Erario e il Comune di Molveno, sebbene la S. A. T. avesse in addietro acquistato da questo il suolo necessario all'ingrandimento del Rifugio, credette opportuno di chiederlo (per il caso che risultasse di proprietà demaniale) anche all'I. R. Ministero delle Finanze, al quale chiese insieme il permesso di far l'acquedotto.

Ma l'I. R. Ministero delle Finanze ha risposto con un rifiuto senza dirne il motivo, e frattanto la Sezione di Brema prosegue indisturbata il proprio lavoro.

Crediamo perciò opportuno di pubblicare non solo le lettere da noi scritte alla Sez. di Brema e le risposte di questa, come fu deliberato dall'Assemblea del 9 aprile (affinchè tutti vedano il contegno nostro e quello degli invasori), ma anche gli atti che al recente fatto si riferiscono. Da questi documenti, che qui appresso seguono in ordine cronologico, i Lettori potranno farsi una giusta idea di tutta la questione.

Ringraziamo vivamente gli on. Deputati e i Giornali che, senza distinzione di partito, hanno preso in sì dolorosa circostanza le nostre difese, e tutti coloro, soci e non soci, che, secondando l'iniziativa d'alcuni volenterosi cittadini, han dato alla nostra Società una magnifica prova di stima e d'affetto, inviandole sì gran numero d'offerte.

Nell'ora penosa che traversiamo ci è di sommo conforto il constatare anche una volta come la S. A. T. goda in paese le generali simpatie.

Trento, 25 agosto 1910.

*I. r. Ministero delle Finanze,*

La Società degli Alpinisti Tridentini possiede già da molti anni un Rifugio presso la Bocca di Brenta (Rifugio della Tosa) che dev'essere di nuovo notevolmente ingrandito, e perciò essa chiede a codesto i. r. Ministero — qualora quel suolo risulti di proprietà dell'i. r. Erario — che le sia concesso di adoperare il necessario appezzamento, che dovrebb'essere almeno di 200 m<sup>2</sup>.

Per la necessità del presente Rifugio, e per i maggiori bisogni del Rifugio nuovo, la medesima Società già il 20 luglio 1909 chiese all' i. r. Capitanato Distrett. di Mezolombardo che le venisse accordato il possesso d'una sorgente alla Bocca di Brenta, la cui acqua dovrebbe condursi al Rifugio della Tosa con apposito acquedotto, il cui progetto fu pur presentato al suddetto ufficio. Questo, prima per motivi suoi particolari, e poi in causa della cattiva stagione, non potè indire il sopraluogo, il quale finalmente era stato fissato per il giorno 26 del m. c. Ma esso fu poi sospeso, perchè al già detto Capitanato pervenne, una nota dell' i. r. Procura di Finanza in data del 20/8 a. c. (N. 8416), secondo la quale la sorgente alla Bocca di Brenta, che dovrebbe alimentare l'acquedotto progettato dalla nostra Società, vien reclamata quale proprietà privata dell'i. r. Erario, conforme al § 4 della legge del 28/8/1870, B. L. P. N. 64.

Perciò — ammesso che si tratti d'una proprietà privata dell'Erario — la Direzione della Soc. Alp. Trid. prega codesto i. r. Ministero che le venga concessa la detta acqua per i bisogni di sopra esposti.

Dal decreto con cui il Capitanato Distr. di Mezolombardo sospendeva il sopraluogo abbiamo saputo che la Sezione di Brema del D. u. Oe. Alpenverein in data 28/5 a. c. presentò all'i. r. Direzione Prov. di Finanza in Innsbruck una domanda per avere il diritto d'usufruire dell'acqua dell'anzidetta sorgente, volendo fabbricare a poca distanza dal nostro Rifugio. Noi non dubitiamo punto che codesto i. r. Ministero riconoscerà alla Soc. degli Alpinisti Tridentini il diritto della precedenza, tanto più ch'essa già da molti anni, come di sopra s'è detto, possiede lassù un Rifugio, e che ha già pronto il progetto per farlo degnamente ingrandire per comodo degli alpinisti tutti senza differenza alcuna.

Con questa fiducia la direzione sin d'ora ringrazia coi sensi della massima osservanza.

Per la Direzione

Il Presidente

L. Cesarini Sforza.

Trento, 7 ottobre 1910.

Spettabile

Sektion des D. u. Oe. Alpen Verein

Bremen.

Ci rivolgiamo con la presente a codesta spett. Sezione allo scopo di mettere in chiaro alcuni fatti relativamente al nostro Rifugio della Tosa nel Gruppo di Brenta venuti a cognizione nostra in questi ultimi giorni.

Già da parecchio tempo s'era mostrata l'opportunità di ingrandire il nostro Rifugio della Tosa alla Bocca di Brenta. In seguito a ciò fu studiato un progetto per ridurlo a piccolo albergo di montagna, progetto che nel 1909 venne anche approvato e votato. Ciò era noto non solo qui in paese, ma venne portato a pubblica cognizione a mezzo della Central Konferenz der Landesverbände für Fremdenverkehr in Vienna.

La nostra fabbrica doveva esser capace di circa 50 letti, con bagni ed acqua potabile in tutti i piani.

Per facilitare il trasporto dei materiali era stato costruito già nel 1908 e 1909 un sentiero mulattiero da Molveno.

In ottemperanza alla deliberazione sopraddetta vennero già nello stesso anno 1909 acquistati il terreno per l'ingrandimento ed il legname per la fabbrica, e chiesto all'autorità politica il permesso d'usare l'acqua d'una sorgente presso la Bocca di Brenta per alimentare il progettato acquedotto. Entro il 1910 si doveva far tagliare il legname e costruire l'acquedotto; nel 1911 e 1912 finire la costruzione.

Per impedimenti d'ufficio e per la stagione cattiva l'i. r. Capitanato non fece nel 1909 il sopraluogo per la concessione dell'acqua, che fu invece indetto per il 26 luglio 1910.

Fin qui tutto procedeva regolarmente, quando ai 20 agosto un telegramma del Capitanato ci annunciò che il sopraluogo per l'acqua era sospeso su proposta dell'i. r. Procura di Finanza che si trovava in lite col Comune di Molveno per la proprietà del suolo.

Fu così che, assunte informazioni, venimmo a sapere che la Sezione di Brema aveva chiesto una concessione di terreno presso la Bocca di Brenta coll'intenzione di costruire un rifugio.

La notizia che una Società alpina meditava di costruire un rifugio dove altra Società analoga già da molti anni ne aveva uno che appunto in quel tempo veniva ingrandito in modo da soddisfare a tutte le esigenze dei Turisti, ci produsse meraviglia e penosa impressione, — volemmo tuttavia cercarne la spiegazione in ciò, che forse, quando codesta spett. Sezione fece la dimanda del terreno, non era a cognizione che noi avevamo già deliberato l'ingrandimento del nostro rifugio, comperato il terreno ed il legname, e chiesta l'acqua. E perciò scriviamo oggi allo scopo di renderLa informata di tutto ciò.

Serebbe a nostro avviso deplorevolissimo che nel campo dell'Alpinismo, che dovrebbe e potrebbe rimaner sereno e superiore a inutili competizioni, si portasse una contesa che non ha scopo e che riuscirebbe solo ad inasprire gli animi. Oggi abbiamo ancor la speranza che, essendo tutto sul principio, la vertenza possa venir risolta con reciproca soddisfazione e con vantaggio degli alpinisti d'ogni paese.

E qui osserviamo per incidenza che nei nostri rifugi i soci di tutte le Società Alpine godono per gli alloggi lo stesso trattamento e riduzione dei nostri, anche se, come il D. u. Oest. A. V., non ammette nei suoi rifugi la reciprocità.

In attesa d'uno scritto che giovi a risolvere la vertenza, con saluto alpinistico ecc.

Dalla Direzione

Il Presidente  
L. Cesarini Sforza

Il Segretario  
Dr. F. Crivelli.

\*  
\*\*

Trento, 18 ottobre 1910.

*I. r. Ministero delle Finanze,*

Con nostro scritto 25/VIII veniva fatta istanza presso codesto i. r. Ministero per ottenere la concessione d'un sufficiente tratto di terreno attorno al nostro *Rifugio della Tosa* sul Gruppo di Brenta, destinato all'ampliamento del Rifugio stesso, che negli ultimi tempi si dimostrò non corrispondente ai bisogni. Tale tratto di terreno farebbe parte della p. f. 1769 iscritta nei pubblici libri a nome dell'i. r. Erario, e presentemente oggetto di causa civile fra il medesimo e il Comune di Molveno.

Insieme si chiedeva la concessione d'una sorgente presso la Bocca di Brenta, pure nella detta particella, a fine d'alimentare un acquedotto d'acqua potabile per il già nominato Rifugio.

Vista l'utilità che deriva al pubblico in generale dai rifugi alpini ed in ispecie dal progettato nostro ingrandimento, visto che già abbiamo lassù un rifugio condotto con soddisfazione di tutti; considerato che i terreni e le acque a quell'altezza non sono suscettibili d'altro impiego o sfruttamento, nutriamo fiducia che verrà fatto luogo alla nostra domanda, si intende nel caso che tali terreni vengano giudicati proprietà dell'i. r. Erario.

In vista di ciò ci permettiamo di sollecitare una risposta almeno di massima alla nostra precedente domanda, a fine di poter prendere con tranquillità le disposizioni per il cominciamento dei lavori più urgenti.

Con la massima osservanza.

Dalla Direzione.

Il Presidente  
L. Cesarini Sforza.

\*  
\* \*

(traduzione).

Brema, 25 ottobre 1910.

*Lodevole Società degli Alpinisti Tridentini.*

Alla preg. V. dei 7. corr. ci permettiamo rispondere quanto segue:

La Sezione di Brema accarezzava già da lungo tempo il progetto di erigere un rifugio nel versante meridionale delle Alpi. Nella sua ricerca di un luogo adatto allo scopo si è fermata al gruppo di Brenta e precisamente alla regione prossima alla Bocca di Brenta, perchè il rifugio della Tosa ivi esistente non sodisfa, già da molti anni, in modo alcuno alle esigenze che il bisogno ha creato in un rifugio vicino ad un passo molto importante.

Essendo poi noi venuti a sapere che gente del paese aveva l'intenzione di costruire lì presso una capanna e che anzi già si stava per dar mano all'impresa, abbiamo creduto opportuno di acquistare quel progetto, perchè non avendo mai udito parlare nelle nostre lunghe trattative con quella gente dei piani di fabbrica ai quali voi accennate nella vostra lettera, non potevamo affatto supporre un qualsiasi mutamento nelle condizioni del rifugio della Tosa.

Del resto, il fatto che anche altre società sportive hanno costruito propri rifugi in vicinanza di quelli del Club alpino tedesco o già progettati o da lungo esistenti, dimostra all'evidenza che nei luoghi maggiormente frequentati il numero dei forestieri è tanto grande, che due società formate da soci appartenenti a provincie e regioni diverse possono benissimo costruire, ogn'una per proprio conto e per i propri soci, separati rifugi.

Se si considera che la frequenza dei forestieri nella località in questione è già molto rilevante, e che la stessa potrà crescere ancora, quando si sarà provveduto in modo adeguato alle necessarie comodità per l'alloggio, non v'ha dubbio che l'accennato nostro punto di vista appaia tutt'altro che errato; per il contrario noi siamo intimamente persuasi che il passaggio alla Bocca di Brenta si svilupperà così intenso, che il rifugio della Tosa avrà sempre un concorso proporzionato alle sue condizioni, anche dopo la costruzione del nostro rifugio.

Noi abbiamo quindi acquistato il progetto dei vostri conazionali ed abbiamo fatto approntare il piano di un nuovo rifugio alla Bocca di Brenta.

Se, per caso, nel prendere queste decisioni avessimo leso in alcun modo gli interessi della vostra società in quella re-

gione, saremmo molto lieti di poterci con Voi intendere, perchè a noi preme molto di vivere possibilmente in buone relazioni colla vostra società.

Con saluto alpino  
la Sezione di Brema del C. A. A. G.  
Il presidente **Türmer**.

\*  
\* \*

*Trento 16 novembre 1910.*

*Spettabile Sezione di Brema,*

Vi ringraziamo assai per la Vostra gentile lettera del 25 ottobre e non nascondiamo il nostro dispiacere nel sentire la conferma di quanto ci era stato da altri partecipato. Però il desiderio da Voi espresso in fine della Vostra lettera, di rimanere con noi in amichevoli rapporti — desiderio che, lo diciamo sinceramente, è anche nostro — ci lascia ancora sperare in un amichevole definizione della vertenza, informata all'equità e al reciproco rispetto.

Ci duole di non poter essere della Vostra idea, che la Bocca di Brenta offra comodo posto per due rifugi-alberghi. Il movimento dei forestieri lassù, benchè considerevole, non può raggiungere quello del Tuckett che, al vantaggio d'essere a breve distanza da Campiglio, unisce quello di trovarsi nel cuore del Gruppo e d'esser un punto di partenza, oltre al resto, per la Cima di Brenta, ch'è senza dubbio la più interessante del Gruppo.

Comunque sia, se Voi e noi attueremo integralmente i nostri progetti, ci saranno alla Bocca di Brenta due costruzioni d'una ampiezza di gran lunga maggiore di quella che richiedono il bisogno presente e d'un prevedibile avvenire. Ciò che vuol dire un inutile impiego di capitali e di non indifferenti spese d'amministrazione, con un danno che ricadrebbe su di Voi e su di noi.

D'altra parte, le condizioni delle Alpi in generale, e delle Dolomiti stesse non sono ancor tali da non poter proficuamente assorbire capitali in punti nuovi. Ma anche se, ciò che assolutamente non è, una intensa concentrazione di capitale fosse di qualche maggior vantaggio economico, non sarebbe mai di vantaggio alpinistico, al quale in primo luogo Voi e noi dobbiamo mirare; poichè esistono ancora posizioni importanti dal lato alpinistico — o che facilmente potrebbero divenir tali — dove manca ogni rifugio. Ed a noi pare evidente che all'alpinista giovano più due buoni rifugi in luoghi diversi e importanti, che non due concentrati nel luogo medesimo.

Perciò ci pare che, ingrandendo noi il nostro Rifugio in modo da renderlo pienamente corrispondente ai bisogni, e ga-

rantendo di tenerlo in modo inappuntabile, una Vostra costruzione sia superflua, tanto più che la nostra Società, la quale si propone di favorire *tutti* gli Alpinisti che visitano le montagne sulle quali è chiamata a sviluppare la propria azione, tratta in modo eguale tutti coloro che entrano ne' suoi Rifugi, concedendo anche ai Soci del D. u. Oe. A. V. quelle facilitazioni sugli alloggi che vengono concesse ai nostri stessi soci, ai quali è solo riservato uno sconto del 10 % sui viveri. Su questo, del resto, siamo sempre disposti a stringer con Voi speciali accordi, se farete proposte ed esporrete desideri.

Dobbiamo però rilevare, ciò che del resto Vi è già noto, che col Rifugio della Tosa, con la costruzione del sentiero, con le domande di concessione del suolo e dell'acqua ecc. la S. A. T. ha già da tempo occupato la posizione della Bocca di Brenta, e soprattutto che già nello scorso anno venne approvato un progetto d'ingrandimento, ai lavori del quale sarebbe stato posto mano già nell'anno corrente, se non fossero sorti gli ostacoli dipendenti dal progetto Vostro. Nè fu per nostra trascuranza che ciò non Vi fu noto, come appare dall'unito foglietto. Ora parte dei contratti sono già conchiusi.

Per tutto ciò non possiamo fare a meno di vedere nel Vostro progetto una concorrenza ingiustificata ed economicamente dannosa, quale non dovrebbero farsi due società alpine.

Se si trattasse d'una posizione non ancora occupata nè da Voi nè da noi, noi potremmo forse, per amor della pace, ritirarci e fabbricare altrove, ma alla Bocca di Brenta abbiamo già impiegato dei capitali che non possiamo abbandonare.

Perciò Vi facciamo apertamente una proposta, che crediamo utile ai Vostri e ai nostri Soci e a tutti quelli che visitano le montagne. Noi, che già abbiamo lassù un Rifugio, ci impegnamo di eseguire la costruzione progettata alla Bocca di Brenta secondo il disegno che teniamo e che siamo pronti a comunicarVi; il nuovo Rifugio sarà aperto durante l'ordinaria stagione alpina e in esso i Vostri soci godranno le facilitazioni sulle quali di poi ci metteremo d'accordo, obbligandoci a pagar noi le spese ed a subentrar negli impegni che la Sezione di Brema avesse incontrato in modo corrispondente allo scopo in previsione della fabbrica progettata. D'altra parte il D. u. Oe. A. V. non fabbricherà alla Bocca di Brenta o in luoghi vicini in modo da far concorrenza al Rifugio della Tosa. Se il capitale che così Vi resta libero intendete impiegarlo in altri punti, la S. A. T. s'obbliga di non costruire in modo da far concorrenza a questo Vostro nuovo Rifugio, nel quale i nostri Soci godranno piena reciprocità di trattamento come i Vostri nel nostro.

Da tale reciprocità le nostre due Società non avrebbero che a guadagnare moralmente non meno che economicamente.

Nella speranza che in sì importante questione ci potremo metter d'accordo, Vi inviamo con la massima osservanza cordiali saluti.

Per la Direzione  
Il Presidente  
L. Cesarini Sforza.

\*  
\* \*  
(traduzione).

*Brema, 16 dicembre 1910.*

*Lodevole Società degli Alpinisti Tridentini.*

Nel mentre vi accusiamo il ricevimento della preg. V. del 16 novembre, ci permettiamo di osservare che noi siamo sempre pronti a fare del nostro meglio, perchè la questione del rifugio della Tosa venga appianata all'amichevole.

Contrariamente però all'opinione vostra, noi siamo del parere che anche alla Bocca di Brenta, come al passo di Tuckett, c'è posto sufficiente per due rifugi, perchè siamo convinti che col miglioramento delle condizioni di soggiorno il numero dei forestieri alla Bocca di Brenta crescerà molto, e che appunto in vista di ciò e per il fatto che, essendo il rifugio molto disosto, la maggior parte degli alpinisti si fermerà a passare ivi la notte (cosa che non succede al Tuckett), c'è assoluto bisogno di un nuovo rifugio.

Ma siccome voi asserite che il numero di quelli che si recheranno alla Bocca di Brenta non potrà bastare a due rifugi, e temete che il capitale ivi investito o da investirsi in rifugi resti, almeno in parte, infruttuoso, noi, che colla nostra impresa non vogliamo punto recare danno ai vostri interessi in quella regione, ci dichiariamo pronti a pagarvi un corrispondente indennizzo per la cessione dei vostri diritti alla Bocca di Brenta.

Noi non possiamo recedere dal nostro progetto che oramai è quasi bell'e finito, anche perchè, come forse già sapete, siamo legati dalla promessa fatta a quei tali che ci cedettero il loro progetto di un rifugio ai Massodi perchè ne fabbricassimo uno noi. Noi abbiamo quindi già comperato il suolo, il legname e la calce occorrente alla fabbrica ed abbiamo fatto approntare i piani, così che il nostro progetto si può, sotto ogni aspetto, considerare pronto ed assicurato.

A noi non consta a che punto voi siate coll'elaborazione del progetto vostro, ma in qualunque caso siamo pronti ad assumere eventuali contratti da voi già stretti, perchè crediamo che, se rinunzierete al vostro progetto, lasciando a noi il compito di provvedere ai rifugi della Bocca di Brenta, recherete un ottimo servizio all'alpinismo.

Infatti l'impressione nostra circa l'attività della S. A. T. è questa: che il territorio sul quale essa ha incominciato a

svolgere la sua attività in passato, avuto riguardo allo straordinario sviluppo del turismo nelle Alpi, è diventato per lei troppo vasto, e che i mezzi finanziari dei quali essa dispone non bastano a togliere i molti inconvenienti che si lamentano in più luoghi.

Epperò noi vi rendiamo attenti che gli stessi guai che da anni perdurano nel vostro rifugio della Tosa, esistono in misura quasi uguale in quello della Rosetta, ed inoltre che i vasti territori nei quali la vostra società ha eretto rifugi stanno, in fatto di vie, di comunicazioni ecc., molto al di sotto di quelli protetti da altre società alpine, ma specialmente dalle sezioni del C. A. A. G.

Quindi noi siamo dell'opinione che, per l'interesse dell'alpinismo e della stessa vostra società, fareste molto bene a limitare la vostra attività ad un territorio più ristretto e su quello intensificare il lavoro.

Ma non potendo, naturalmente, ciò avvenire con pregiudizio dei vostri interessi, noi vi facciamo la proposta, che non vi può parere indiscreta, di assumere noi il compito dell'erezione di un rifugio alla Bocca di Brenta che corrisponda in tutto alle esigenze moderne e di sborsarvi un equo compenso per il capitale investito nel vecchio rifugio. Se accetterete questa nostra proposta, noi accorderemo ai vostri soci ed a quelli delle vostre società affiliate gli stessi diritti che ai soci nostri.

Nella speranza che non rifiuterete queste nostre proposte, attendiamo con interesse vostre ulteriori dichiarazioni.

Colla massima stima

La Sezione di Brema del C. A. A. G.

Il presidente **Türmer.**

A questo seconda lettera ci è parso meglio e più dignitoso non rispondere.

\*  
\* \*

*Presidenza dell'i. r. Direzione distrettuale di Finanza in Trento*

*N.° 526/Prs.*

*Trento, 8 luglio 1911.*

*Alla spettabile*

*Società degli Alpinisti Tridentini*

*Trento*

Giusta decreto della Presidenza dell'i. r. Direzione Provinciale delle Finanze in Innsbruck dei 28 giugno 1911 N.° 1432/prs. l'i. r. Ministero delle Finanze con suo decreto dei 3 maggio 1911 N. 12298 non fece luogo alle sue istanze per l'acquisto di un appezzamento di terreno per l'ingrandimento del Rifugio presso la Bocca di Brenta e per la cessione di una sorgente per la costruzione di un acquedotto per il nominato rifugio.

**loris.**

## CRONACA DELLA S. A. T.

### La gita primaverile.

Benissimo riuscì la gita sull'Altissimo di Monte Baldo, sia per il bel numero degli intervenuti, sia per la splendida prova d'affetto data alla nostra Società dalla gentile e patriottica popolazione di Brentonico.

Nel pomeriggio del giorno 17 giugno la squadra ufficiale, che saliva da Mori, e di cui faceva parte anche la gentile signora Costa di Rovereto, fu accolta all'ingresso della simpatica Borgata dall'egr. sig. Podestà con altri membri della Rappresentanza Comunale, dal nostro Delegato Gino Baisi con altri Soci, e dalla fanfara del Circolo Operaio.

Per cura dell'on. Comune fu prima offerto alla squadra una bicchierata nella sala comunale; il sig. Podestà salutò cordialmente gli alpinisti, e il Presidente della S. A. T. ringraziò brindando a Brentonico e alla concordia di tutti i Trentini. Di poi nella bella sala in casa del sig. Ernesto Baisi fu offerta, cordialmente e signorilmente, una merenda. Il delegato G. Baisi diede il benvenuto agli alpinisti e brindò alla prosperità della S. A. T. e della Patria. Il Presidente, commosso per tal simpatico crescendo di fraterne accoglienze, ringraziò di nuovo i rappresentanti del Comune, ed i Soci di Brentonico, rilevando il fatto assai confortante che la nostra Società è circondata in paese da universale amore.

Finalmente verso le 18, malgrado del detto « chi sta bene non si muove », convenne muoversi e partire per il Rifugio. Accompagnati sin fuori della Borgata dal Podestà, da parecchi soci, dalla fanfara, dopo caldi saluti e molti reciproci *evviva* alla Società e a Brentonico, prendemmo la via dell'Altissimo, e in circa tre ore, fra l'imperversare d'un fortissimo vento freddo, toccammo il desiderato Rifugio, dove ci attendevano altri Soci, fra i quali l'instancabile, zelantissimo ispettore del Rifugio, Francesco Pollini. Una buona fiammata e una buona cena ristorarono presto le forze di tutti, e dopo un paio d'orette passate fra la più schietta cordialità e con l'allegria immancabile in montagna, s'andò a dormire.

All'alba arrivò una seconda squadra di soci di Trento, Rovereto ed Ala, ch'ebbe pure a Brentonico cordialissime accoglienze.

La mattina di poi, ammirato lo splendido panorama, ch'era però qua e là offuscato dalla nebbia, parte per una via, parte per un'altra, si discese a S. Giacomo, dove nell'albergo del sig. Ernesto Giovannazzi ci fu il prauzo sociale di circa sessanta persone, fra cui, festeggiatissimi, il Podestà e altri membri della rappresentanza comunale, pranzo assai ben servito e allietato da un generale buonumore. Alla fine parlò il Pres. brindando alla Società, a Brentonico, alla gentile signora Costa e al simpaticissimo Francesco Pollini, il « nume tutelare » del Rifugio di M. Baldo; il sig. Gino Baisi inneggiò pure alla Società nostra, sostenitrice del nostro sentimento nazionale; l'ing. Maccani ringraziò per l'ottimo trattamento il sig. Giovannazzi, che a sua volta ringraziò la Società, e poi il sig. G. Baisi brindò al ragazzo Leo Bontadi, il più giovane degli alpinisti presenti.

Alle 16 partenza per Brentonico, dove fummo incontrati dalla bravissima fanfara del Circolo Operaio, preceduti dalla quale, e dal nostro vessillo, entrammo nella Borgata. Da ogni finestra, da ogni terrazzino cadevano incessanti le rose e le margherite; alcune care bambine biancovestite ci offrivano mazzi di fiori con gentili parole di saluto. L'accoglienza cordiale, spontanea, magnifica della popolazione brentoniana superò ogni aspettativa e il suo ricordo non anderà sì presto svanito.

Dopo una breve sosta all'albergo Giovannazzi, dove il dott. Luigi Balista salutò gli alpinisti con calde, patriottiche parole, si prese la via di Mori, sempre accompagnati sin fuori della Borgata dal sig. Podestà, dai Soci, dalla fanfara tra reciproci evviva.

Arrivati a Trento, deponemmo i fiori di Brentonico ai piedi di Dante.



Furono modificate le tariffe per le Guide di Primiero, d'accordo con le guide stesse. Le nuove tariffe furono presentate all'I. R. Capitanato Distr. di Primiero per l'approvazione, che non è ancor giunta.



Le nuove tariffe per le Guide di Molveno, proposte dalla S. A. T., furono approvate dall'I. R. Capitanato Distr. di Mezolombardo il 13 maggio.



A nostro Delegato per la Valle di Fassa fu nominato il signor Simone Bernard, Segretario Comunale di Canazei.

---

A tutti i nostri Soci e Lettori raccomandiamo le *Armonie Montane* (Poesie della Montagna) recentemente pubblicate da **Paolo Ghiringhelli** (Milano, Campanati, Pogliani e Belloni editori, 1911).

Il bel volumetto di 173 pagine, con copertina illustrata da Aldo Mazza, si può avere anche rivolgendosi alla Direzione della S. A. T. per il prezzo di cor. 1.50.



I primi del prossimo mese d'agosto uscirà la **Guida di Predazzo e dintorni** di pagine 80 con 50 illustrazioni. Prezzo Cor. 1.20.

---

Soci ed amici!

## Visitate le nostre montagne!

---

### Ricordatevi dei nostri Rifugi!

---

**Rifugi-Alberghi:** sono *aperti* tutta la stagione estiva, sono riforniti giornalmente di viveri freschi; *cucina semplice e buona*; servizio accurato

**Rifugi** : sono *chiusi*, la chiave è tenuta dalle guide; hanno un *deposito di viveri*.

---

*Spendete meno* nei nostri Rifugi-Alberghi che in un albergo ordinario, ed avrete il compiacimento *di sentirvi in casa Vostra e di aiutare la Vostra Società*.



**Alloggio:** materassa — Cor. 1  
                  letto           — » 2



**Vitto:** collo *sconto* che vi facciamo, avete cibo e bevanda *a prezzo di costo*.



---

*Ai nostri Rifugi possono andare **tutti**, anche **signore e ragazzi**.*

*Vi conducono comodi sentieri segnati, **senza pericolo**.*

*Solo dopo il Rifugio occorre la guida.*

**TUTTI POTETE GODERE L' ALTA MONTAGNA!**

---

Per ogni informazione, consiglio d'itinerari ecc. rivolgersi alla Direzione della S. A. T. od all' *Agenzia Viaggi della Banca Cooperativa di Trento*.

---

Adoperate l'

≡≡≡ **ORARIO** ≡≡≡

edito dalla Banca Cooperativa di Trento.

---

---

## Gruppo di Brenta

Rifugio-Albergo « **TOSA** » alla *Bocca di Brenta*, m. 2428

da Molveno ore 5  
» Campiglio » 6  
» Comano » 8  
dal Rif. Q. Sella » 4

*Salite: Cima Tosa, Crozzón, Campanile Alto e Basso, Brenta Alta e Bassa, Cima Margherita, Croz del Rifugio, Daino, Torre di Brenta, Cima di Brenta.*

*Traversate: per Cima Tosa ai XII Apostoli per Cima Molveno, Cima Brenta, Passo di Tuckett, Dente di Sella, Grostè.*

### Servizio d'Albergo.

---

Rifugio-Albergo « **Q. SELLA** » al *Passo di Tuckett*, m 2470

da Campiglio ore 3 1/2  
» Pinzolo » 5  
» Molveno » 7  
dal Grostè » 1 1/2  
dal Rif. Tosa » 4

*Salite: Cima di Brenta, Dente di Sella, Castelletto, Cima Roma.*

### Servizio d'Albergo.

---

*Ricordate la prepotenza che stranieri della Germania hanno compiuto qui ed ora stanno rinnovando alla Tosa! Accorrete al nostro Rifugio che ha bisogno dell'appoggio della vostra presenza!*

---

Rifugio-Albergo « **A. STOPPANI** » al *Passo del Grostè*, m. 2510

dal Campo di Carlomagno—ore 3  
da Pinzolo » 6  
» Molveno » 7  
» Cles » 9  
dal Rif. Q. Sella » 1 1/2

*Salite: Cima del Grostè, Roma, Falkner, Pietra Grande.*

*Traversate: Al Rif. Tosa pel Dente di Sella, Passo di Tuckett, Cima Molveno, Cima di Brenta.*

**Servizio d'albergo.** — *Trasporto quotidiano con mulo proprio dal Campo di C. M. (Albergo Zeledria).*

---

Rifugio « **XII APOSTOLI** » — m. 2669

da Pinzolo ore 5 1/2  
» Stenico » 7  
» Comano » 9.

*Salite: Cima Tosa*

*Traversate: per Cima Tosa al Rif. Tosa.*

## Gruppo della Presanella

- Rifugio « **DENZA** » in *Val di Stavèl*, m. 2400  
da Vermiglio ore 5
- 
- Rifugio « **SEGANTINI** » in *Val d'Amola*, m. 2500  
da Pinzolo ore 5  
» Campiglio » 6.
- 
- Rifugio « **PRESANELLA ALLA MALGA DEI FIORI** » in *Val di Nardis* m. 2280  
da Pinzolo ore 5.
- 
- 

## Gruppo dell'Adamello

- Rifugio-Albergo « **BOLOGNINI** » in Val di Genova, m. 1569  
da Pinzolo ore 4.  
*Salite: Adamello, Lobbie, Carè Alto, Busazza.*  
*Comoda strada — Ai piedi dei ghiacciai.*
- 

- Rifugio « **DEL LARES** », m. 2076  
da Pinzolo ore 4 1/2.  
*Salite: Carè Alto.*
- 
- 

## Gruppo del Cevedale

- Rifugio « **MANTOVA** » ai *Crozzi di Taviela* m. 3000  
da Peio ore 5.  
*Salite: Taviela, Viòz, Cevedale, Palòn della Mare.*
- 
- Rifugio « **DORIGONI** » in *Val di Saènt* m. 2500  
da Rabbi ore 5.  
*Salite: Cima Venezia, Cevedale.*
- 
- Rifugio « **CEVEDALE** » in Val Venezia m. 2710  
da Peio ore 5.  
*Salite: Cevedale, Palòn della Mare, Viòz.*
- 
- 

## Gruppo della Marmolata

- Rifugio-Albergo « **VENEZIA** » al Passo di Fedaia, m. 2029  
da Campitello ore 3 1/2  
dal Pordoi » 2  
da Caprile » 4 1/2  
*Salite: Marmolata*
- Ottimo Albergo** — *Comfort moderno* — *Prezzi modici* — *Raccomandato anche per soggiorno estivo.*

## Gruppo delle Pale di S. Martino

Rifugio-Albergo « **ROSETTA** », *m* 2600  
da San Martino ore 4 1/2  
*Salite: Cimon della Pala, Rosetta, Vezzana*

---

---

## Gruppo dei Monzoni

Rifugio « **TARAMELLI** », *m* 2046  
da Pozza ore 5  
*Speciale interesse geologico!*

---

---

## Gruppo di Cima d'Asta

Rifugio « **CIMA d'ASTA** », *m* 2500  
da Tesino ore 7

---

---

## Gruppo di Bondone

Rifugio « **MARCHETTI** », *sullo Stivo, m* 2030  
da Rovereto ore 6 1/2  
» Arco » 6

---

---

## Gruppo del Baldo

Rifugio dell' **ALTISSIMO**, *m* 2050  
da Brentonico ore 4  
» Nago » 6

---

---

## Monti di Fiemme

Albergo « **LAVAZZÈ** », *m* 1809  
da Cavalese ore 2 1/2.

---

---

### Sotto il patronato della S. A. T.

Hôtel Pordoi  
» du Lac a Molveno  
Albergo Lusia  
» Volcan a S. Pellegrino

Albergo **ZELEDRIA** al *Campo di Carlomagno*, modesto e buono.  
**Recapito del Rif. Stoppani!**

**Albergo-Rifugio** di Giuseppe fu Gius. Ceschini in *Valle d'Algone*, nuova costruzione a mezza via da Stenico al Rifugio XII Apostoli, e da Stenico a Pinzolo. Arredato semplicemente, ma con pulizia e decenza.

---

---

## IL PICCOLO FOCOLARE

Istruzioni e ricette di cucina

:: per la massaia economica ::

Operetta

di una nota gentildonna trentina

Legata elegantemente in tela Cor. 3.—

In vendita presso la Ditta G. B. MONAUNI

in TRENTO



## Grande deposito carte topografiche militari

SPECIALI: 1:75.000. Sciolte Cor. 1.—, su tela Cor. 1.80

GENERALI: 1:200.000. Sciolte Cor. 1.20, su tela Cor. 2.—

Rivolgere ordinazioni alla Libreria ed. G. B. Monauni, Trento.



### „Ecco il tuo libro di Cucina“

Manuale di cucina, pasticceria e credenza  
per l'uso di famiglia

Contenente più di 4000 ricette e 280 disegni  
intercalati nel testo.

Compilato sulle basi dell'esperienza da una  
donna italiana

*La vera poesia della vita femminile  
è lo studio di gradire anche nel modo  
più umile i propri cari.*

L. T.

II. Edizione riveduta e considerevolmente aumentata, in  
legatura originale con vignetta artistica.

In vendita presso la Ditta G. B. Monauni in  
Trento, al prezzo di Cor. 15.—.

# Calzature per Alpinismo e Caccia

**PREMIATE SPECIALITÀ  
DELLA DITTA**

**Provate da 30 anni. Vari tipi.**



**Nuova creazione: „tipo SUSAT“.**

Proprietà riservata

**Trento**

FONDATA NEL 1879.

**Fornitrice della S. U. S. A. T.**

Prospetto illustrato gratis e franco (per forestieri in 4 lingue)

**Prezzi speciali per forniture di Società Sportive.**